

**Crisi di governo** Gli industriali campani chiedono interventi concreti: pronti a ricominciare

# «Il Sud è stato cancellato»

Conte in aula: offuscato dalla Lega. Grassi: ora strategia per il rilancio

Il governo, ormai alle battute finali, ha completamente trascurato il Sud, il dramma lavoro, il sottosviluppo, i giovani che lasciano le regioni del Mezzogiorno. Un durissimo atto di accusa quello lanciato da Vito Grassi, presidente degli industriali napoletani, al meeting di Rimini per «L'amicizia tra i popoli». Del resto lo ha ammesso anche il premier

Giuseppe Conte, ieri in aula, attribuendone la colpa a Matteo Salvini e ai leghisti: «Avete offuscato la miriade di iniziative come il rilancio per il Sud». E Grassi? «In un Paese normale — ha esordito — il Mezzogiorno sarebbe la questione prioritaria da risolvere. Adesso servono progetti concreti, noi siamo pronti».

a pagina 2 Russo

## Gli industriali: il Sud è stato cancellato Il premier Conte: è colpa della Lega

Grassi, presidente regionale di Confindustria: creare subito qui un hub logistico del Mediterraneo

**NAPOLI** Il Governo, ormai alle battute finali, ha completamente trascurato il Sud, il dramma lavoro, il sottosviluppo, i giovani che lasciano le regioni del Mezzogiorno. Un durissimo atto di accusa quello lanciato da Vito Grassi, presidente degli industriali napoletani, al meeting di Rimini per «L'amicizia tra i popoli». Del resto lo ha ammesso anche il premier Giuseppe Conte, ieri in aula, attribuendone la colpa a Matteo Salvini e ai leghisti: «Avete offuscato la miriade di iniziative come il rilancio per il Sud».

E Grassi? «In un Paese normale — ha esordito — il Mezzogiorno sarebbe la questione prioritaria da risolvere. Il che non significa necessariamente piani Marshall di matrice nazionale o chissà quali altri trasferimenti di risorse. Significa, semmai, avere una visione dello sviluppo del Paese che assegni al Sud una funzione strategica, e su questo progetto fare leva per politiche di riequilibrio territoriale che diano impulso alla crescita dell'intera Italia».

Il numero uno di Confindustria Campania ha spiegato che il «confronto arriva in un

momento propizio in cui il Mezzogiorno è di fatto scomparso dalla politica nazionale. Scomparso non tanto nelle intenzioni di chi ha governato da 30/40 anni a questa parte — anche se agli ultimi esponenti del dicastero ad hoc bisogna riconoscere senz'altro gli sforzi profusi — ma certamente nell'attuazione, da parte di chi ha il potere esecutivo, di qualunque strategia ipotizzata o addirittura legiferata. Nell'assenza di concreti segnali di attenzione, di progetti realizzati, portati a termine e fruibili da tutta la popolazione».

I risultati di questo disinteresse a giudizio del leader degli industriali sono sotto gli occhi di tutti: «Il prodotto pro capite del Sud è poco più del 56% di quello del Centro-Nord. La disoccupazione è tre volte superiore a quella del Nord, due volte a quella del Centro — spiega —. E i servizi pubblici, naturalmente, sono quantitativamente e qualitativamente inferiori a quelli del resto del Paese».

Mancano strutture e infrastrutture portanti per la vita economica e sociale. Dall'alta

velocità, che per ora si è fermata a Salerno, agli asili nido, completamente assenti in tanti comuni».

La strada per uscire dall'impasse va disegnata chiamando a raccolta tutte le forze in campo, dalla politica al mondo produttivo: «Crediamo che la politica debba produrre uno sforzo per riappropriarsi di questioni così strategiche per il futuro del Paese — continua Grassi — ma non vogliamo sottrarci al nostro ruolo di classe dirigente e, pertanto, intendiamo partecipare con proposte reali allo sviluppo del territorio, ritenendo che l'interlocuzione con il mondo delle imprese sia indispensabile per disegnare un piano di sviluppo efficiente».



Peso: 1-10%, 2-50%

Insomma, esiste e si allarga il gap tra Nord e Sud del Paese «sul quale pesa una narrazione che pur non volendo nascondere i problemi esistenti, tende a confinarci nell'angolo di una classe dirigente dipinta come incapace o, peggio ancora, ladra di risorse pubbliche. Una narrazione falsa, incompleta e strumentale che va cambiata se vogliamo veramente ripartire dal nostro amato territorio. In che modo? Raccontando le tante realtà che fanno onore ai nostri conterranei e generano, da sole, fiducia nel futuro».

L'appello finale del presidente di Confindustria Campania va alla creazione di un'«alleanza di valori». Cosa significa in parole più concrete?

«Questo meeting — spiega — non è certo il luogo adatto a recitare il cahier de doléances, né è nostra intenzione farlo, ma questo può essere il luogo dove, raccogliendo le criticità del territorio meridionale e dando voce ai protagonisti dello stesso, si aderisca all'iniziativa di un'alleanza valoriale proposta dal professore Giorgio Vittadini. Un'alleanza che possa sostenere con successo una proposta vincente ed innovativa utile a tutto il Paese: il Mezzogiorno come grande hub logistico del Mediterraneo, il Sud, e pertanto l'Italia, protagonista assoluto nella propria vocazione Mediterranea, al centro degli scambi nel mercato globale. Si comincerà dal basso e dal confronto con gli altri pa-

esi che si affacciano sul Mediterraneo. E si andrà avanti finché una proposta strategica di lungo respiro sia pronta per l'analisi politica e per la sfida più importante: da periferia a centro dell'Europa Mediterranea».

Fin qui la ricetta degli industriali per invertire un trend preoccupante e valorizzare le tante potenzialità del Mezzogiorno a cominciare dai numeri positivi dell'export. Ma occorre che vi sia un Governo a sostenere questo processo.

**Roberto Russo**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Segnali**  
«Manca una attenzione concreta ai nostri problemi in questi territori»

**Giudizi**  
«Dipingono la nostra classe dirigente come incapace o peggio ladra»



Peso: 1-10%, 2-50%